

DALL'ESTERO

ECDL Foundation Forum 2018, Praga

Il futuro dell'ECDL/ICDL

PierPaolo Maggi

AICA

pierpaolomaggi@aicanet.it

Il Forum 2018 della Fondazione ECDL, tenutosi a Praga il 25-26 aprile, a fronte di un'attenta analisi dei rapidi cambiamenti in corso nella nostra società e nel mondo del lavoro, ha analizzato diversi scenari di evoluzione dell'offerta ECDL/ICDL, in modo da allinearla sempre più efficacemente alle nuove esigenze dei giovani in vista del loro futuro impiego nel mondo del lavoro e, per coloro che già vi sono inseriti, per accompagnare la loro crescita professionale.



Figura 1 - Damien O'Sullivan, Chief Executive della ECDL/ICDL Foundation, avvia il Forum.

Quali saranno i lavori nei prossimi anni e quali competenze saranno maggiormente richieste? L'esperienza ci dice che le previsioni su ciò che il mondo sarà nel prossimo decennio sono destinate a essere imprecise.

Ad esempio, vent'anni fa c'era una convinzione diffusa tra i commentatori che una caratteristica del futuro mercato del lavoro sarebbe stata la riduzione dell'orario di lavoro e un aumento del tempo libero. Qualche anno dopo, con l'accresciuto utilizzo di tablet e cellulari per accedere a Internet, le ore di lavoro e di svago sempre più si confondono nella nostra vita sempre più 'mobile'. I lavori sono svolti in movimento, in qualsiasi momento della giornata, in qualunque luogo.

Questo tipo di esercizio, mai così rilevante in passato in uno scenario di cambiamenti rapidi e profondi come quello del mondo contemporaneo, è stato il punto di partenza del **Forum 2018 della Fondazione ECDL**, svoltosi nel mese di aprile a Praga, con l'obiettivo di interrogarsi sulle nuove necessità e i nuovi sviluppi da intraprendere per mantener fede alla missione di preparare i giovani al mondo del lavoro futuro.

La tecnologia sta già trasformando le nostre case in forme che non avremmo potuto immaginare solo pochi anni fa e queste stesse tecnologie stanno rimodellando il posto di lavoro, i modi di lavorare e interagire. Questo avrà importanti implicazioni sui modelli di business e sul modo in cui sarà la futura organizzazione del lavoro.

È in questo contesto che le persone e i datori di lavoro, dovranno decidere su come investire in nuove competenze. Queste decisioni sono critiche poiché le competenze giocheranno un ruolo fondamentale nel determinare l'occupabilità e la redditività futura.

Il potenziale impatto dirompente (*cliff edge automation*) sul mondo del lavoro prodotto dai progressi della robotica, dell'intelligenza artificiale e in generale della tecnologia, se da una parte porterà in discussione molti lavori attuali, creando una forte concorrenza per accedere a opportunità di lavoro, dall'altro creerà surplus di domanda per nuove competenze che la scuola o il mondo stesso del lavoro avranno difficoltà a sviluppare con sufficiente rapidità.

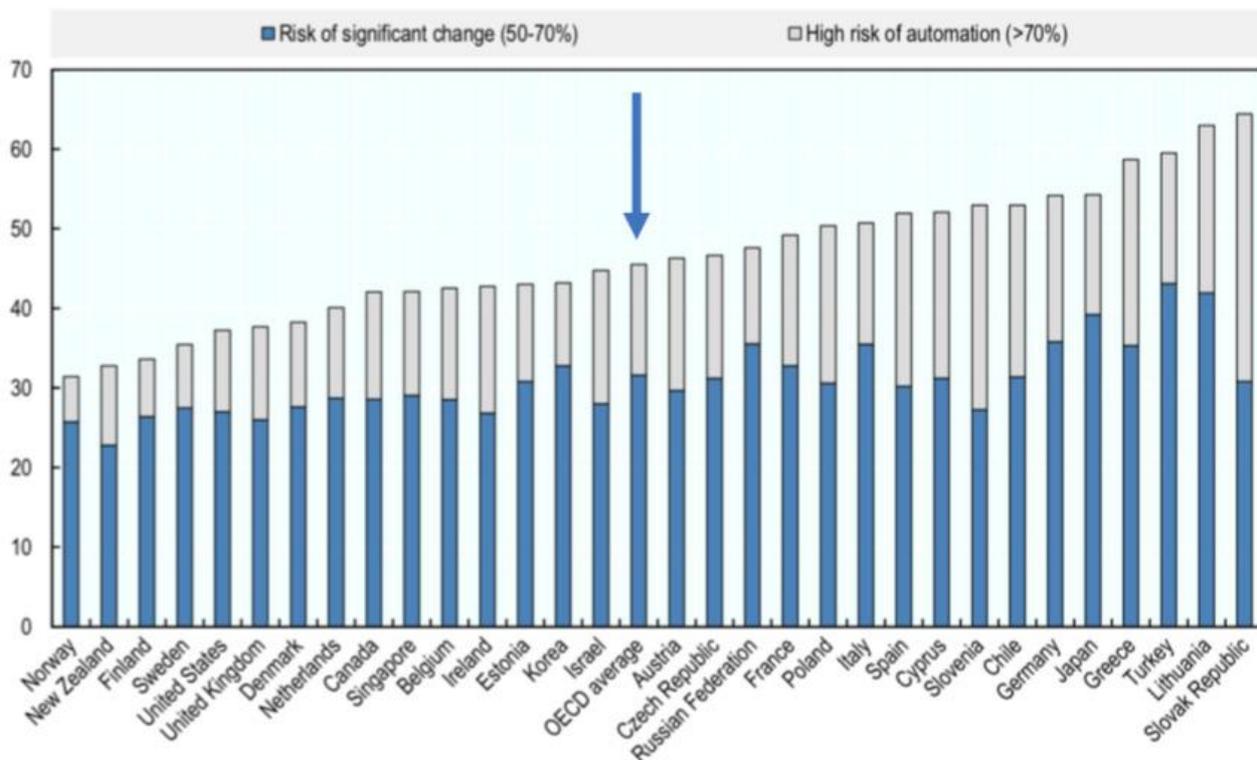


Figura 2 - Rischi di cambiamenti significativi per attività lavorative nella CE.

Gli impatti sull'occupazione futura, come presentato nella keynote del CEO della Fondazione ECDL Damien O'Sullivan, sono stimati in 66 milioni di posti di lavoro a rischio nei paesi della Comunità Europea: in media il 14% dei posti di lavoro potranno risultare ridondanti (rimpiazzati dall'automazione) e altri 32% saranno fortemente impattati dalle nuove tecnologie.

I lavori con minore contenuto intellettuale (*low skill*) hanno maggiori probabilità di essere impattati dalle nuove tecnologie, tuttavia l'impatto non risparmierà gli occupati in ambiti professionali, anche se in misura percentuale minore.

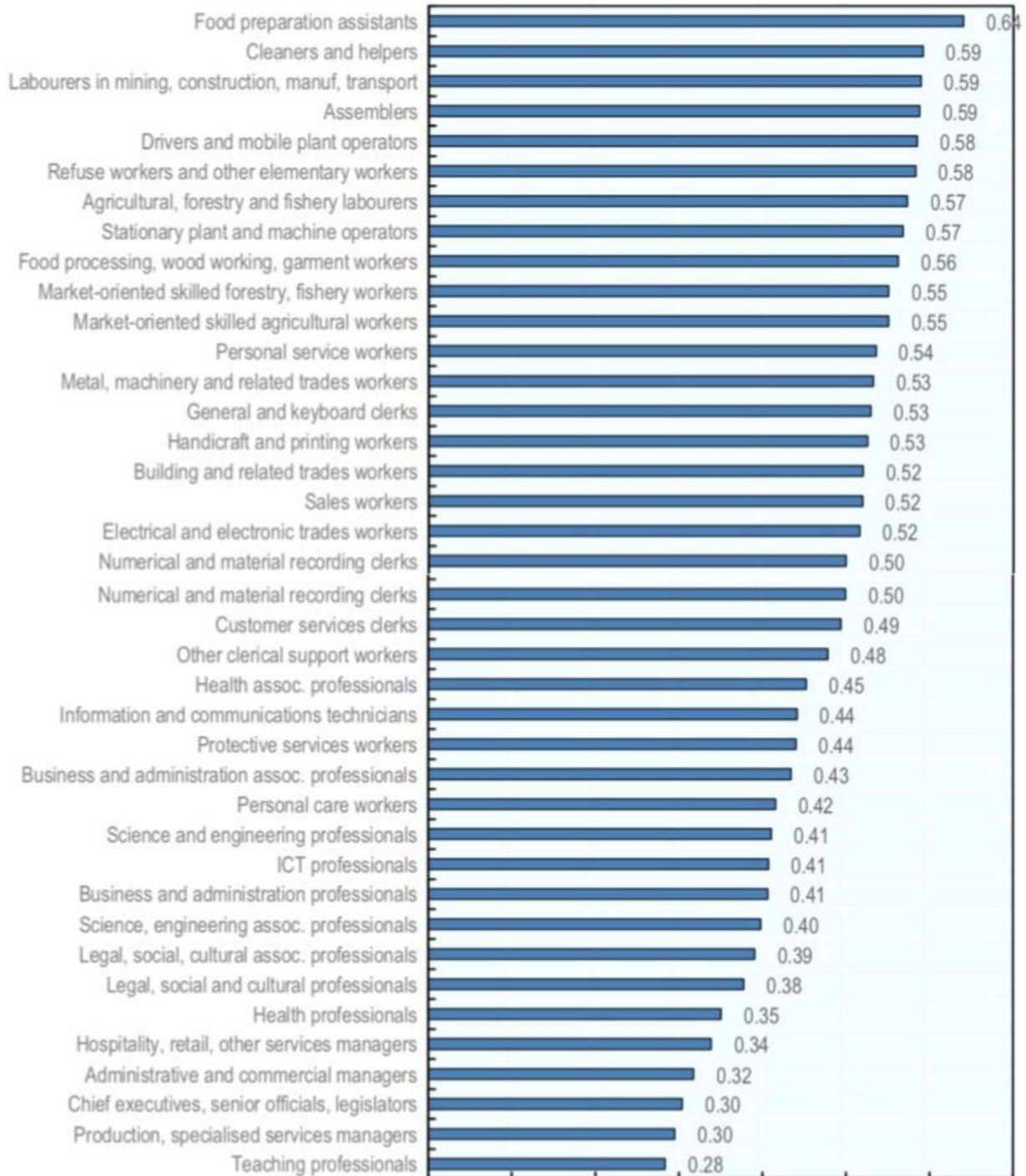


Figura 3 - Probabilità di automazione per diversi livelli occupazionali.

Indubbiamente il livello di competenze ICT necessarie nel mondo del lavoro è elevato e in aumento, profilandosi un futuro del mondo del lavoro sempre più polarizzato.

Una recente indagine di Cedefop (il Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale) illustra per le varie categorie di lavoratori i livelli di competenze ICT richieste. Tutte le categorie di lavoratori saranno coinvolte con maggiori impatti in termini di competenze avanzate per le categorie professionali.

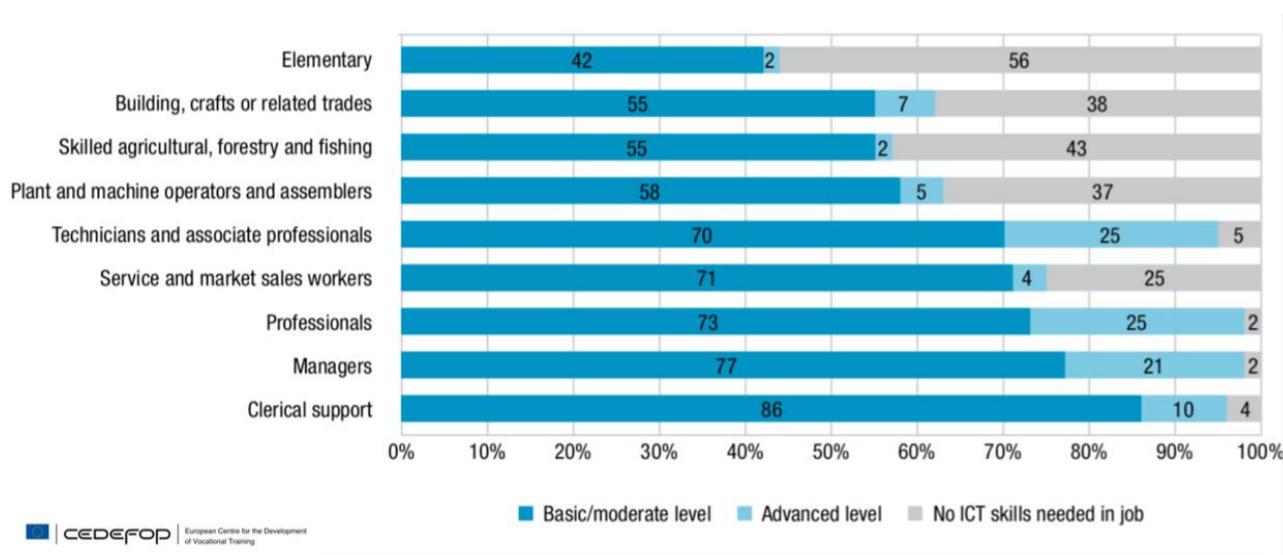


Figura 4 - Livello di competenze ICT richiesto per aree occupazionali, 2014-EU-28

Il ruolo dell'ECDL/ICDL nel preparare i giovani al mondo del lavoro e i lavoratori a migliorare la propria posizione, nel prossimo futuro sarà sempre più impegnativo.

Per poterlo meglio orientare si sono analizzati i dati di un recente survey di Eurostat (2017) sul livello di competenza digitale attuale dei cittadini.

In base a questa ricerca risulta che il 44% della popolazione europea (tra i 16 e i 74 anni) non ha competenze digitali di base. Un dato su cui riflettere (169 milioni di persone!).



Figura 5 - il 44% della popolazione europea non possiede competenze ICT di base.

Questo indicatore, realizzato su quattro livelli derivati da **DIGCOMP** (il framework che definisce i livelli di competenza per la cittadinanza digitale¹) fornisce peraltro un quadro sottostimato della situazione se si analizza il metodo con cui questa percentuale è stata definita: nella sostanza non è svolta alcuna indagine qualitativa sulla competenza autostimata da parte della persona.

Sia come sia il problema è ben recepito dalla Commissione Europea che in un recente messaggio² del Commissario per l'Economia e la Società Digitale, Mariya Gabriel, lamenta che se negli ultimi 5 anni il 68% delle aziende in Europa ha investito nell'ICT per migliorare il proprio business, solo il 12% ha avviato azioni per aggiornare le competenze digitali dei propri dipendenti.

Allo sviluppo delle competenze digitali la Commissione Europea riserva un'indubbia priorità;

ne fanno fede diverse iniziative: la **pubblicazione di DIGCOMP**, ora alla versione 2.1 (non esente da critiche), la creazione della **Digital Skills and Job Coalition**, (nel cui board è rappresentata la Fondazione ECDL con il proprio CEO), dove vengono prese in considerazione le richieste di competenze digitali per cittadini, lavoratori, professionisti e insegnanti e infine la **disponibilità di fondi** messi a disposizione dei vari Stati per progetti di sviluppo di competenze digitali (anche se il processo di acquisizione è spesso troppo burocratizzato).

Digital Skills Indicator

<p>1. Information skills</p> <ul style="list-style-type: none"> Copied or moved files or folders Saved files on Internet storage space Obtained information from public authorities/services' websites Finding information about goods or services Seeking health-related information <p>Levels of information skills Basic : one item Above basic: more than one item</p>	<p>2. Communication skills</p> <ul style="list-style-type: none"> Sending/receiving emails Participating in social networks Telephoning/video calls over the internet Uploading self-created content to any website to be shared <p>Levels of communication skills Basic : one item Above basic: more than one item</p>
<p>3. Problem solving skills</p> <p>A – Problem solving</p> <ul style="list-style-type: none"> Transferring files between computers or other devices Installing software and applications (apps) Changing settings of any software, including operational system or security programs <p>B – Familiarity with online services</p> <ul style="list-style-type: none"> Online purchases (in the last 12m) Selling online Used online learning resources Internet banking <p>Levels of problem solving skills Basic : one or more items only from A or only from B Above basic: at least one item from A and B.</p>	<p>4. Software skills for content manipulation</p> <p>A – Basic</p> <ul style="list-style-type: none"> Used word processing software Used spreadsheet software Used software to edit photos, video or audio files <p>B – Above basic</p> <ul style="list-style-type: none"> Created presentation or document integrating text, pictures, tables or charts Used advanced functions of spreadsheet to organise and analyse data (sorting, filtering, using formulas, creating charts) Have written a code in a programming language <p>Levels of content creation skills Basic : none of the "above basic" from B Above basic: at least one "above basic" from B</p>

Figura 6 - Indicatore competenze ICT basato su quattro livelli DIGCOMP.

¹ Si veda su Bricks di settembre 2017, DigComp versione 2.1 e DigCompEdu, http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2017/09/SET2017_15_Ravotto.pdf

² The European Commission calls on companies in all sector to commit to upskill their workforce - <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/european-commission-calls-companies-all-sectors-commit-upskill-their-workforce>

Una volta definito il contesto in cui operare sono state presentate e discusse le strategie ECDL per i prossimi anni.

L'offerta attuale verte principalmente sui moduli ECDL standard. Ci si focalizza maggiormente sul mondo della scuola e delle future generazioni, il che è ovviamente corretto, ma una maggiore attenzione dovrebbe essere rivolta anche a quel 44% di popolazione senza competenze digitali di base, oltre che in prospettiva all'ambito più professionale.

In generale c'è una base elevata di Test Center, che mantiene il mercato consolidato e focalizzato sui moduli ECDL standard, tuttavia occorre saper leggere oltre a questi dati, rimarcando oltre a l'inarrestabile crescita delle nuove tecnologie, la nascita di nuovi concorrenti, piccole società in grado di fornire soluzioni fortemente innovative o società *corporate* in grado di offrire elevate quantità di contenuti gratuiti, e infine le nuove aspettative da parte delle scuole, indirizzate a nuovi contenuti, Coding, Robotica, Computer Science, ...

Per mantenere la rilevanza attuale dell'ECDL anche in futuro e rivolgersi anche verso chi non conosce neppure il mondo ECDL, occorre comprendere quali sono le sue esigenze reali.

- Per le categorie di persone senza conoscenze digitali, i moduli ECDL sono ritenuti troppo difficili, c'è la necessità di moduli introduttivi più semplici, oltre a percorsi di istruzione graduali e progressivi.
- Per i lavoratori esperti i moduli ECDL standard sono considerati troppo facili e di scarso interesse. Sono invece interessati ad acquisire nuove competenze in grado di migliorare la loro posizione lavorativa.
- Gli studenti in generale, frutto anche di una percezione spesso esagerata delle proprie capacità, non mostrano grande interesse per le certificazioni di base, ma sono più attenti a certificazioni come valido biglietto d'ingresso nel mondo del lavoro.

Una soluzione interessante, sulla base di alcune esperienze già realizzate, è la contestualizzazione delle domande di moduli standard e advanced a un particolare ambito lavorativo. Gli esempi mostrati si riferiscono agli ambiti economici, legali e sanitari.

Per il futuro occorrerà in generale essere pronti al cambiamento, accettare il rischio di cambiare, valutare le opportunità in modo positivo, focalizzarsi sulle esigenze del cliente, considerando in modo diverso il mercato riguardante le scuole e quello riguardante il mondo del lavoro.

Le strategie future dell'ECDL/ICDL

Il punto di partenza è la differenziazione dell'offerta per scuola e mondo del lavoro, essendo diversi le esigenze e gli orientamenti.

Per mondo scuola si intendono in particolare gli alunni dalle primarie ai primi anni delle scuole secondarie superiori (14-16 anni) oltre che gli insegnanti stessi, per mondo del lavoro si intendono i ragazzi degli ultimi anni delle scuole secondarie e università, lavoratori già inseriti o in cerca di occupazione. Questi ultimi richiedono un

approccio in grado di assicurare contenuti legati all'acquisizione di competenze direttamente fruibili nella loro futura o presente occupazione. Ovviamente le due aree si integrano a vicenda in un percorso graduale di sviluppo sempre più approfondito di competenze digitali.

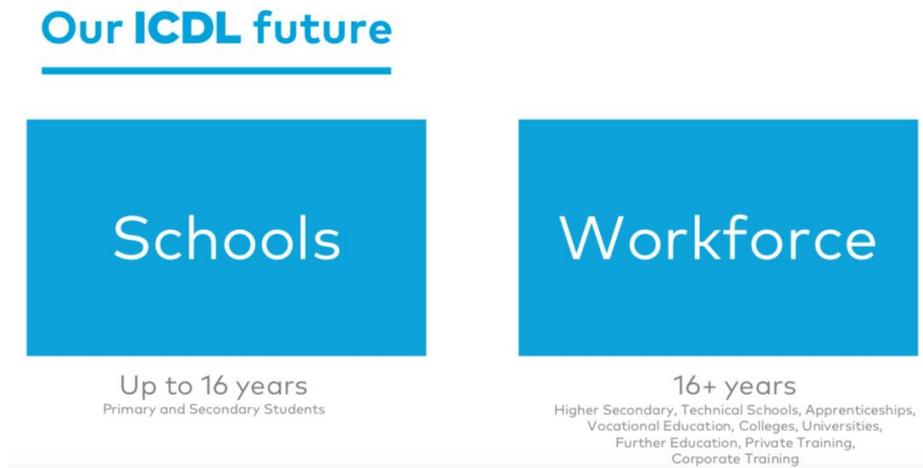


Figura 7 - Differenziazione dell'offerta per scuola e mondo del lavoro.

ICDL DIGITAL STUDENT

Per l'area **scuola** l'interesse è quello di focalizzarsi sulle esigenze dei giovani con la proposta "**ICDL Digital Student**". La proposta prevede il raggruppamento dei moduli più rilevanti sulle aree legate a due importanti ambiti della formazione digitale, quello **creativo/ collaborativo** (collegato più direttamente alla *digital literacy*) e quello **computazionale** (collegato al pensiero computazionale). La scelta dei moduli nelle due aree può essere ulteriormente

personalizzata. Questa suddivisione, con l'inserimento o l'aggiornamento di alcuni moduli (vedi Robotica e Multimedia) dà una percezione diversa e più rilevante dell'offerta ECDL.

ICDL Digital Student

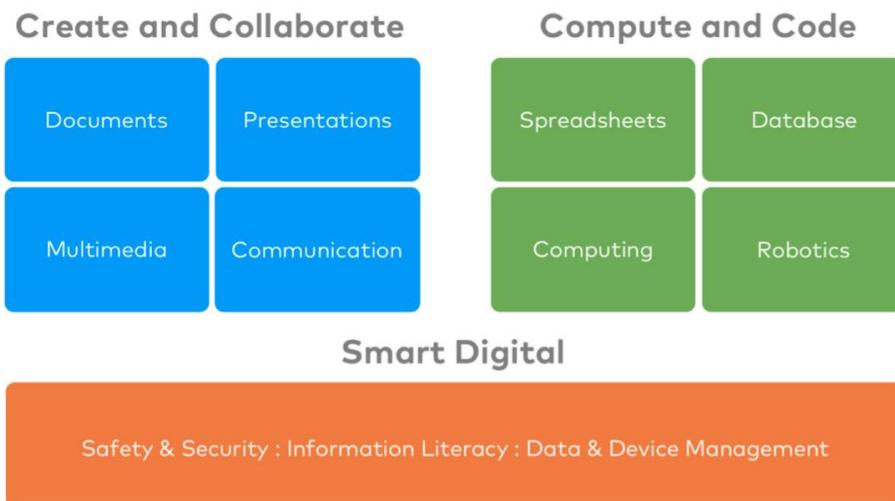


Figura 8 - Raggruppamento di contenuti rilevanti per studenti (fino a 16 anni) e insegnanti.

A questi contenuti più tecnici va infine aggiunta un'altra area legata all'utilizzo corretto e sicuro delle informazioni in rete e alla protezione dei propri dati. Questi temi vanno presentati in modo appropriato all'età degli alunni, allo scopo di permettere l'applicazione delle competenze tecniche apprese in modo sicuro e consapevole. I moduli collegati a quest'area (*Information Literacy, IT Security, Data Protection*) possono peraltro costituire un valido aiuto per gli insegnanti stessi.

La soluzione completa per gli studenti prevede inoltre per gli alunni delle scuole primarie i programmi introduttivi in via di realizzazione, mentre gli studenti più grandi, interessati alle

competenze professionalizzanti, si dovranno orientare verso le proposte per il mondo del lavoro.

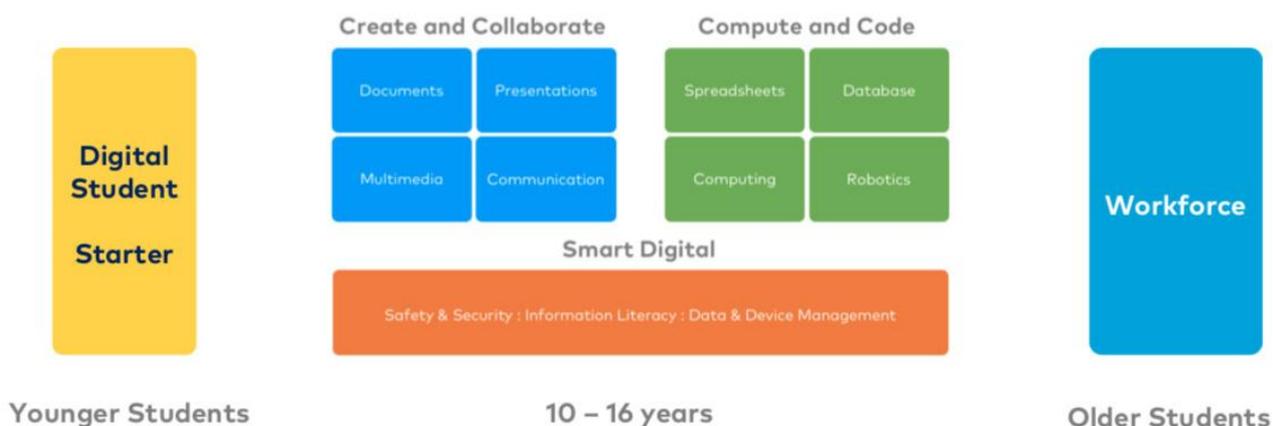


Figura 9 - Raggruppamento di contenuti rilevanti per gli studenti di ogni età

ICDL WORKFORCE

Per l'area relativa al mondo del lavoro la proposta "ICDL Workforce" intende indirizzare i diversi livelli di competenza richiesti: **livelli di base, produttività e professionali**.

ICDL Workforce

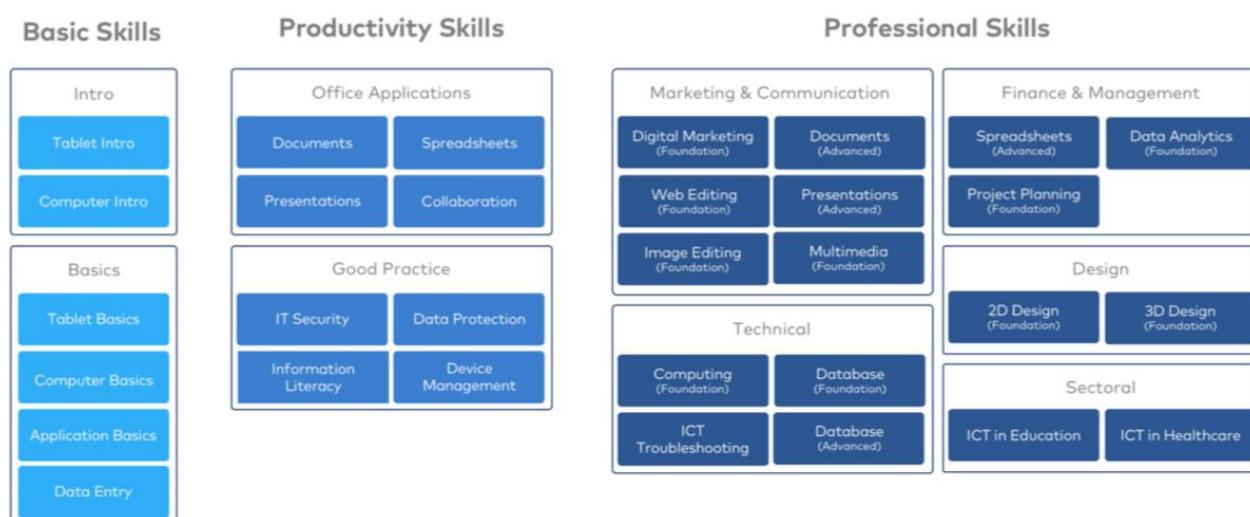


Figura 10 - Raggruppamento dei contenuti rilevanti per il mondo del lavoro.

Per accedere alle competenze di base nel modo migliore sono disponibili i moduli ECDL base aggiornati ai nuovi dispositivi tablet o ai nuovi applicativi, le app utilizzate su tablet e smartphone, accompagnati da brevi corsi introduttivi.

I moduli contenuti nell'ambito "productivity skills" comprendono gli applicativi Office, sempre stabilmente richiesti, e Online Collaboration e inoltre quelli cosiddetti di "good practice" con inserimento del nuovo modulo legato alle recenti direttive europee sul GDPR. L'aggiornamento, l'integrazione dei contenuti di questi moduli verrà sempre più considerato sulla base delle esigenze di mercato.

L'area riguardante le competenze professionali è quella destinata a evolvere sempre più in futuro, per la domanda di professioni ICT sempre in aumento, per la forte spinta dell'economia digitale, che fatica a crearsi le competenze necessarie a supportarla.

Anche in questo caso occorre considerare la potenziale rilevanza dei programmi offerti. Un primo esempio riguarda il *Digital Marketing*. Il modulo attuale è introduttivo, ma sulla base del suo successo potrà essere sviluppato un modulo avanzato in modo da costituire un successivo percorso formativo professionale. Analogo discorso per *Computing* o il modulo *Data Analytics* (attualmente in sviluppo). Gli stessi contenuti dei moduli *Advanced*, come già accennato, se rimodulati su temi specifici (ad esempio economici) possono acquisire una maggiore rilevanza e interesse per alcune specifiche aree di mercato.

In questo modo è fornita una soluzione completa, che prevederà inoltre tool di assessment, materiale di supporto innovativo, nuovi moduli di certificazione sempre più vicini alle richieste di mercato.

Anche il modello di *pricing* in alcuni casi potrà essere aggiornato, procedendo con un approccio modulare, che non preveda un costo iniziale per l'acquisto della skills card. Si potrà avere anche un costo ridotto per l'acquisto di un pacchetto di moduli. In alcuni casi, in particolare per centri universitari, si potrà sperimentare una quota annuale di sottoscrizione, che permette a ciascuno studente l'accesso al numero desiderato di certificazioni, senza vincoli di costo e in modo semplice.

L'obiettivo è infine quello di proporre una soluzione completa e rilevante per formatori e insegnanti, per scuole e università, per i lavoratori, per agenzie di collocamento, e potenzialmente per l'ambito professionale.

Le opportunità esistono, le esigenze di migliorare le proprie competenze digitali sono comuni a gran parte della popolazione, sia per i lavoratori che per gli studenti, anche per i più giovani che richiedono una maggiore istruzione su come utilizzare le tecnologie in modo sicuro.

Le necessità di accrescere le proprie competenze digitali esistono per milioni di persone nel mondo, la Fondazione ECDL ha efficaci soluzioni e con l'aiuto dei partner consolidati e della Commissione Europea, potrà dare il proprio valido contributo al progresso del mondo digitale.